I molti volti della nostra festa

Le favorevoli condizioni meteorologiche hanno indubbiamente facilitato la notevole partecipazione alle cerimonie religiose e alle manifestazioni culturali e folcloristiche predisposte per la consolidata festa patronale.

Ecco alcune fra le più significative:

Le mostre in oratorio

- *Nella cappella esposizione di icone di buon livello artistico eseguite dal rumeno Dimitrana Cristian, maestro diplomato alla Scuola di pittura e restauro ecclesiastico del Patriarcato Ortodosso di Bucarest. Esposti pure paramenti sacri di rito ortodosso.*
- *Nell'aula numero uno è stata allestita, a cura del Gruppo Parrocchiale Artigiani, un'interessante mostra di attrezzi, macchine e oggetti dell'ultimo secolo, facenti parte della collezione del nostro concittadino Gianpaolo Ratti, appassionato cultore della materia. La rassegna riguardava le seguenti attività: contadino, falegname, parrucchiere,*

pasticciere e cucina, ciabattino, fabbro, lucidatore, fotografo, radio e grammofoni, artigianato bellico della prima guerra mondiale.

- *Nell'aula numero due la Storia del Giubileo con appropriate ricerche storiche sulle vie giubilari, i percorsi dei pellegrini e gli abbigliamenti degli stessi. Inoltre, un ampio servizio sulla Giornata Mondiale della Gioventù. Il curatore, rag. Mario Valaderio, ci ha mostrato il programma da lui predisposto per l'inserimento della Parrocchia in un sito Internet. Qualora si voglia concretizzare il collegamento si dovranno richiedere le prescritte autorizzazioni.*

- *L'Associazione Italia – Cuscallan (El Salvador) ha approntato lo stand dell'aula numero tre. L'associazione, composta meramente da volontari, promuove l'importazione di prodotti da collocare sul mercato italiano e col ricavato finanzia le piccole attività produttive di quella nazione.*
- *Nell'aula numero quattro, il Gruppo Missionario Parrocchiale ha preparato una vasta esposizione di oggettistica artigianale proveniente dal Burkina Faso, Madagascar, Tibet, Cina e Bolivia. La promozione è finalizzata ad aiutare i Missionari nella loro difficile opera.*

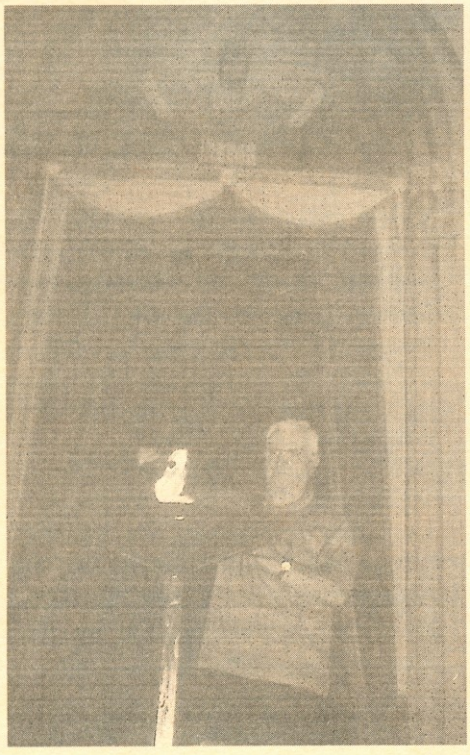
Le manifestazioni folcloristiche

Sono iniziate sabato sera con il concerto del Corpo Musicale G. Verdi sul sagrato della Chiesa e con la musica per giovani

all'oratorio maschile.
Quattro i gruppi invitati per la domenica pomeriggio e precisamente: I Bej della città di Erba; L'Orobico di Bergamo; I Matai d'Ca Noscta di Quarta Sopra (Lago d'Orta); i Renzo e Lucia di Milano. Partiti da diversi punti del paese, i gruppi sono convenuti sul sagrato della chiesa; da lì con una spettacolare parata si sono diretti all'oratorio, dove, sull'apposito palco allestito, si sono esibiti in divertenti scenette, canti e balli caratteristici del loro repertorio. E' d'obbligo menzionare gli spettacolari fuochi d'artificio che lunedì hanno concluso i tre giorni di festa.

I riti religiosi

La S. Messa solenne di domenica è stata celebrata da Mons. Luigi Belloli, vescovo emerito di Agnani. All'omelia, il Presule, dopo aver ricordato il significato della



dedicazione della Chiesa, ha sviluppato i concetti sulle quattro cattedrali che lui così interpreta:

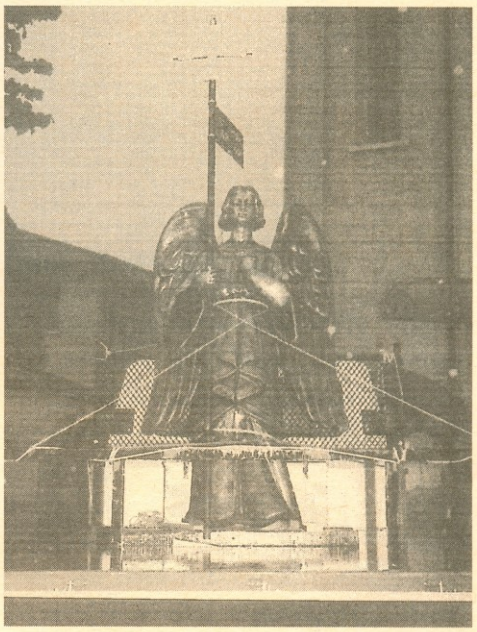
a) la prima cattedrale è l'universo, frutto del Creatore con le sue insuperabili bellezze.
b) la seconda cattedrale sono le numerose chiese sparse nel mondo dalle più grandi alle più piccole, dalle più artistiche alle più modeste.
c) la terza cattedrale sono le pietre vive della Chiesa, che siamo noi credenti.
d) la quarta cattedrale è il nostro cuore, che deve essere colmo di fede, speranza e carità.

La S. Messa di lunedì è stata officiata dal nuovo Vicario Episcopale, Mons. Silvano Provasi, e concelebrata dal clero binzaghese e cittadino, nonché dai sacerdoti che a Binzago hanno svolto il loro ministero. Al rito erano presenti le Religiose festeggiate per gli anniversari di professione religiosa. Mons. Provasi, dopo aver manifestato un certo disagio per il nuovo incarico affidatogli, ha focalizzato la predica sulle pietre vive, cioè noi cristiani che dobbiamo essere lievito e sale della società.
Alla sera, la processione eucaristica presieduta da Mons. Testori, economo della Diocesi di Milano. Prima della Benedizione, Mons. Testori ha rivolto ai numerosi fedeli una breve allocuzione sul significato d'aver portato Gesù Eucaristico per le strade.

Per concludere, un ringraziamento va rivolto a tutti coloro che con il loro lavoro hanno reso possibile la festa.
Una bella festa come è tradizione che avvenga!

Gino Romanò

L'Angelo è stato ricollocato alla sommità del campanile affinchè vegli sul paese



Nonostante la copiosa e insistente pioggia, numerosi binzaghesi hanno assistito sabato 30 settembre alla ricollocazione all'apice del campanile della statua dell'Angelo, restaurata dalla ditta Valmaggia di Gemonio (Va), specializzata in arte sacra, dopo il sinistro che la scultura ha subito per il devastante vortice d'aria del 28 luglio.

I lavori per il collocamento erano iniziati il precedente giovedì con la costruzione dell'impalcatura che i tecnici, con l'ausilio del personale e della potente autogrù della ditta Arienti di Desio, hanno successivamente installato per eseguire la posa della statua.

La cerimonia di sabato è iniziata col canto dell'Inno del Giubileo, eseguito dalla corale Santa Maria, a cui ha fatto seguito l'omelia di don Ampellio.

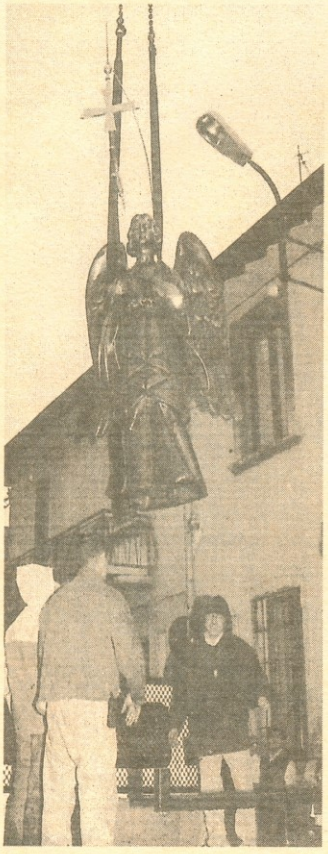
Il parroco ha affermato che: "Il rito di benedizione che stiamo per celebrare, riponendo sul campanile questo Angelo, rende innanzitutto gloria a Dio, fonte di ogni santità. Disponiamo i nostri animi a comprendere il vero significato di questa benedizione, offrendo la devota attenzione di tutti noi all'immagine dell'Angelo. La Chiesa lo mette davanti a noi come simbolo di quel Paradiso, abitato dagli Angeli, che tutti dovremo raggiungere un giorno. Gli Angeli ci amano e intercedono per noi e ci proteggono dai pericoli della vita e sostengono il cammino della nostra fede. Fratelli carissimi, imploriamo il Padre celeste perché riceva con bontà le preghiere che gli Angeli presentano al suo trono. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore".

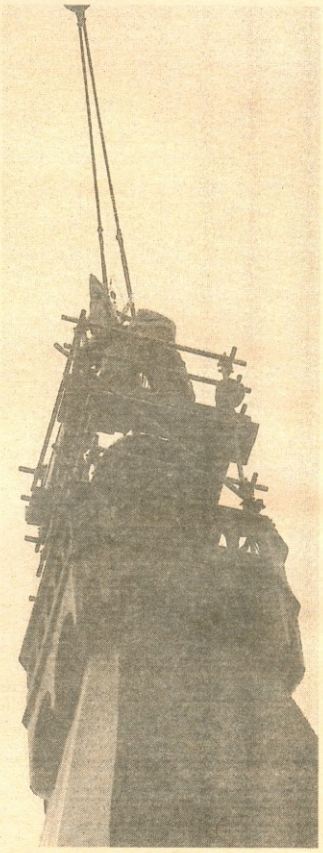
Dopo le preghiere la corale Santa Maria ha cantato il celebre brano "La Vergine degli Angeli". Quindi don Ampellio ha dato lettura dei documenti che, raccolti in un plico, sono stati inseriti all'interno della statua.

Appresso sono proseguite altre invocazioni e la solenne Benedizione, affinché scenda su quest'Angelo e tutta la nostra comunità.

Quindi i tecnici hanno iniziato le operazioni di sollevamento della scultura, mentre la corale Santa Maria intonava "L'Alleluia di Haendel".
Alle 16,48 la statua è stata disposta alla sommità del campanile tra scroscianti applausi.
Gli auspici formulati dai binzaghesi sono così realizzati col ritorno dell'Angelo a vegliare sul paese e con la continuità nel tempo del loro simbolo.
A chiusura è giusto rivolgere un caloroso ringraziamento al Corpo Musicale G. Verdi, che con allegri brani ha ravvivato la manifestazione.

Gino Romanò





Restaurata la statua